

Operazione Brunetta, l'Istruzione ce la fa. Le scuole no On line gli stipendi dei direttori, ancora da immettere invece i dati dei dirigenti scolastici

AZIENDA SCUOLA

riforme in itinere

Pare che una delle difficoltà su cui si è arenato il ministero è stato quello dei curriculum. Già, perché ogni direttore generale aveva il suo, magari vecchio e non aggiornato, molto spesso non sul modello europeo. Si sono dovuti mettere di lena a rifarli. Non tutti però ce l'hanno fatta. Comunque da ieri, sotto la voce operazione trasparenza, è finalmente possibile trovare il percorso professionale di direttori centrali (alcuni), i loro incarichi (tutti), i loro stipendi (tutti), il tasso di assenteismo delle singole direzioni. E così, il ministero si mette in regola con l'operazione trasparenza, avviata con la legge n. 69/2009 dal ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta. Dopo più di un mese dall'originaria scadenza del 31 luglio e a una settimana dall'ultimo termine fissato dallo stesso Brunetta al 15 settembre. In difficoltà invece le scuole: ai presidi si applicano le stesse regole ma ancora nessuno si è adeguato.

Da viale Trastevere spiegano che la lentezza del ministero è giustificata: la data di luglio era impraticabile visto che il decreto di riorganizzazione del dicastero, propedeutico alla definizione degli incarichi dirigenziali, non era stato ancora registrato dalla Corte dei conti. Discorso analogo vale per gli incarichi di seconda fascia, ancora bloccati. Chi volesse togliersi la curiosità, potrà ora scrutare gli stipendi dei tre capi dipartimento, rispettivamente Giovanni Biondi, Giuseppe Cosentino e Antonello Masia: oscillano dai 215 mila ai 218 mila euro lordi l'anno. È quanto prevede il contratto, nulla invece si dice su eventuali altri incarichi, consulenze ed attività libero-professionali. La legge Brunetta questo non lo impone e dunque restano un tabù. I 32 direttori generali viaggiano sui 145 mila euro lordi l'anno. Tra questi anche il portavoce del ministro, Massimo Zennaro, che in qualità di direttore della direzione dello studente porta a casa, tra retribuzione base e di risultato, 143 mila euro l'anno. Sul fronte dell'assenteismo - qui non si distingue tra ferie, malattie, congedi - il mese in cui gli uffici sono stati quasi per metà vuoti è stato quello di agosto. A luglio, invece, le assenze oscillavano tra il 21 e il 31%.

Ci sono poi le scuole. Anche i dirigenti scolastici, infatti, sono tenuti agli obblighi di pubblicità sul sito dell'istituto. Ma pare non essere tra le priorità del loro avvio di anno, un avvio di anno reso incandescente dall'attuazione della riforma Gelmini, dalla formazione degli organici alla pianificazione delle lezioni. Viale Trastevere, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, sta per scendere in campo con un agile vademecum che spiegherà cosa fare, dalla stesura del curriculum alla singole voci stipendiali da affiggere.

(Ales.Ric.)